Sezione Primavera “L’Albero grande”

Carta dei Servizi

Anno Scolastico 2023/2024



“L’albero di gelso” Van Gogh

“l’albero è vivo, affonda le sue radici nel terreno, che, insieme al sole, all’aria, all’acqua sostiene la vita.”

Per iniziare a conoscersi

LA CARTA DEI SERVIZI

La Sezione Primavera si colloca in una **fascia intermedia tra il Nido e la Scuola d'Infanzia** e **accoglie bambini di due anni** con un'offerta educativa specifica.

La carta dei servizi è lo strumento con il quale la Scuola intende fornire le informazioni utili relative alla propria struttura (sezione primavera).

La tutela ed il rispetto dei principi di uguaglianza, imparzialità, tutela della dignità della persona e il divieto di ogni forma di discriminazione basata sul sesso, sull'appartenenza etnica, sulle convinzioni religiose sono le fondamenta di questa carta. La Carta è lo strumento che, consolidando il percorso di un miglioramento costante della qualità, descrive finalità, modi e criteri attraverso cui il servizio viene attuato: diritti e doveri, modalità e tempi di partecipazione per costruire un progetto tra chi eroga e chi utilizza il servizio. I genitori non sono solo utenti della sezione primavera ma sono soggetti attivi e responsabili che nell'ottica della corresponsabilità educativa sono partecipi del cammino che i loro bambini compiono accompagnati dalle educatrici. Per quanto riguarda la sezione primavera gli obiettivi generali sono i seguenti:

• favorire la dimensione dell'avere cura, dell'accudimento del bambino come attenzione amorevole

• accompagnare e facilitare il percorso di crescita individuale nel rispetto dei tempi del bambino

• creare uno spazio che tiene conto delle necessità di sicurezza e di rassicurazione del bambino, come luogo di esplorazione e di esperienza

• favorire un ambiente ben riconoscibile e identificabile da parte dei bambini che devono poter lasciare in esso una traccia di sé

• contribuire a migliorare la dimensione individuale e relazionale: nella sezione primavera si scopre la dimensione del sé e delle relazioni.

Nello specifico l'attività è volta a:

• garantire ai piccoli un'accoglienza personalizzata e mirata a graduale riconoscimento dei propri coetanei interlocutori

• far accettare piccole regole di convivenza

• offrire sostegno nella gestione delle prime emozioni riflesse

• incoraggiare l'attenzione ai fenomeni naturali.

• agevolare e stimolare la maturazione sensoriale, motoria ed espressiva

• rispettare la creatività

• sperimentare forme di partecipazione alla vita della scuola nella sua totalità.

Indice

MISSION E STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA…….. 4
IL PROGETTO EDUCATIVO …….. 4
PROGETTO PEDAGOGICO…….. 5
PROGETTAZIONE EDUCATIVA……..6
L' AMBIENTAMENTO……6
L'EDUCATRICE COME PUNTO DI RIFERIMENTO……..7
INTEGRAZIONE E INCLUSIONE……..7
IL VALORE DEL TEMPO AL NIDO…….. 8
I RITMI DELLA GIORNATA……9
IL VALORE DELLO SPAZIO……10
LA CUCINA INTERNA…… 10
IL VESTIARIO……..11
CALENDARIO……11
IL PERSONALE……..12
LE FAMIGLIE AL NIDO……..13
ISCRIZIONE E OPEN DAY……..14
PROGETTO CONTINUITÀ……14
L'OSSERVAZIONE DEL BAMBINO NELLA PRIMA INFANZIA……15
VALUTAZIONE DEL SERVIZIO……..16
QUALITÀ DEL SERVIZIO……16
CONCLUSIONE……16
CONTATTI……16

ALLEGATI ANNUALI……18

MISSION E STORIA DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA "S. EUROSIA"

L'Asilo (così si chiamava la scuola dell'infanzia) è stato fortemente voluto dall'allora Parroco Don Giovanni Colombo che, tra le diverse esigenze pastorali, avverte subito come urgente la costruzione di un "Asilo".
Il 27 febbraio 1960 veniva fatta donazione alla parrocchia, da parte del comune di Cesano Maderno, di un appezzamento di terreno.
Il 16 maggio 1960, in occasione della visita Pastorale dell'Arcivescovo Cardinal Montini è stato il giorno della posa della prima pietra.
Nell'ottobre del 1966 è stata inaugurata la struttura della scuola materna che fino al 1980 ha accolto la presenza delle Suore Sacramentine di Bergamo.
Nel 1980 la scuola materna viene gestita da personale laico che ha come riferimento la persona del Parroco.

La Sezione Primavera "L' Albero Grande" si inserisce nella struttura della scuola dell'infanzia parrocchiale "S. Eurosia", apre le sue porte nell'anno scolastico 2022/2023 per porsi come una risorsa per i genitori, spesso impegnati nel lavoro e per riaffermare l'attenzione di cura verso i piccoli e l'impegno nell'educare.
La famiglia è e rimane il punto di riferimento principale nell'educazione dei figli: il suo è un ruolo primario e non può essere sostituito e demandato a nessuna struttura.
La Scuola dell'infanzia ha deciso di offrire una struttura alla città di Cesano Maderno che potesse rispondere ai bisogni dei bambini più piccoli con la consapevolezza dell'importanza che riveste l'educazione e la cura della persona nei primi anni di vita.
I bambini nell'età 2-3 richiedono un atteggiamento di cura e di accudimento: alla luce di questi bisogni, grande deve essere l'attenzione a ogni singolo bambino, all'organizzazione degli spazi, del tempo e alla scelta del materiale di gioco.
Offriamo questo servizio in un'ottica di collaborazione con le famiglie affinché, proprio alla sezione primavera, possa iniziare un dialogo sui temi educativi, con la consapevolezza che non c'è "apprendimento" senza relazione affettiva perché è proprio questa che costruisce e sorregge la motivazione del bambino a crescere e ad imparare.
Il personale accuratamente scelto, preparato, disposto a curare in modo permanente la propria formazione, condivide con le famiglie e i loro bambini un'esperienza significativa per questi primi anni della loro vita.

PROGETTO EDUCATIVO - PEDAGOGICO

Il progetto educativo-pedagogico della Sezione Primavera fonda le sue radici in un percorso unitario dentro uno sguardo attento al sistema integrato 0-6.
L'adulto gioca un ruolo fondamentale ed è testimone, compagno, tutor.
Tutto quello che *accade* alla sezione primavera *accade* perché un adulto si prende cura dei bambini.
Il valore della cura è un valore grande ed importante affinché il bambino possa riscoprire questo spazio come un luogo buono.
"E' il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante…Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai addomesticato. Tu sei responsabile della tua rosa" (Antonine de Saint-Exupèry).
L'educatrice si inserisce in un processo dove fiducia, autonomia, spirito di iniziativa stanno nascendo e si stanno consolidando. Condividere i passi di crescita di un bambino è una grandissima risorsa e

responsabilità. In una relazione di cura entrano in gioco tanti fattori: la comunicazione, l'ascolto, il contenimento, l'accoglienza e la capacità di predisporre un ambiente sereno. La cura irrobustisce una relazione di fiducia come sostegno alla scoperta e crescita di ogni bambino.
Il progetto pedagogico si fonda sul percorso verso l'autonomia che il bambino è stimolato ad intraprendere come persona unica, dinamica ed attiva in grado di organizzarsi e di interagire con il contesto e con la realtà, in modo originale ed unico.
Viene valorizzata la storia personale di ciascun bambino e la presenza dell'adulto come figura di riferimento. Il nostro intervento pedagogico si attua attraverso scelte di metodo che definiscono e valorizzano:

- La **famiglia** di ogni bambino perché se si accoglie un bambino non si può non accogliere la sua famiglia, che è sempre punto di origine dell'identità e della cultura del bambino stesso.
- La Sezione Primavera accoglie bambini dai 2 ai 3 anni, senza distinzione di sesso, nazionalità, etnia, religione e condizione economica. La fondazione è sempre attenta ad andare incontro a situazioni di particolare necessità.
- L'**ambientamento** come progressiva scoperta di una realtà che si arricchisce e si comprende grazie ad una fiducia vissuta nella quotidianità.
- La **relazione con l'adulto** che assicura un contesto di benessere e accoglienza affettiva attribuendo senso e significato allo svolgersi consapevole delle attività rituali e delle proposte, favorendo in questo modo la sperimentazione autonoma delle competenze del bambino.
- Le **relazioni socio-affettive con i coetanei** come esperienza e percorso di comprensione della realtà della sezione primavera e come ambito privilegiato di socializzazione, di sperimentazione, di scoperta e di apprendimento.
- La **dimensione "rituale"** di alcune attività ripetute dedicate al cambio, all'alimentazione, al sonno, all'entrata e all'uscita, al saluto. I *momenti* che collegano tra loro le proposte della giornata sono riscoperti e vissuti come occasione per la costruzione di un rapporto affettivo, rassicurante che permetta ad ogni bambino di poter dire "io".

Ogni educatrice si impegna a vivere uno stile educativo di ascolto sempre attenta a rispettare i tempi di ciascun bambino; a curare il rapporto con la famiglia attraverso una relazione collaborativa e carica di stima e fiducia; a sostenere e valorizzare l'organizzazione degli spazi, dei tempi e dei materiali; a proporre una relazione fondata sulla ricchezza della globalità dei diversi linguaggi (corporeo, psicomotorio, grafico-pittorico, musicale) valorizzando le relazioni spontanee tra i bambini e sostenendo la loro tensione comunicativa, le loro comunicazioni reciproche e i loro processi imitativi. Riconosce il valore del gioco come fonte di crescita e di apprendimento; cura l'utilizzo dei materiali e riscopre il valore dell'osservazione educativa come punto irrinunciabile di sguardo sui bambini.

PROGETTAZIONE EDUCATIVA

Il bambino ha sempre bisogno di qualcuno che lo riconosca, lo ospiti nel suo cuore e nella sua mente, ha bisogno di sentirsi guardato con stima. I bambini hanno bisogno di adulti che dicano con la loro presenza "tu vali per me".
Sembra un paradosso ma un bambino per poter dire "IO" ha bisogno di un "TU".
L'osservazione attenta e continua, la dolcezza, l'accoglienza, l'attenzione e il rispetto dei tempi e dei ritmi di ogni bambino, la giusta distanza, la capacità di ascolto, il lavoro di equipe sono tutti elementi

che nutrono la progettazione, progettazione che valorizza non solo il *fare* ma anche la capacità di *so-stare* con il bambino, consapevoli che i bambini così piccoli imparano attraverso il corpo e imparano guardando l'adulto.
La progettualità deve essere flessibile e aperta agli imprevisti come occasione buona affinché i bambini possano fare esperienza di bellezza.

AMBIENTAMENTO

L'ambientamento è un tempo delicato che chiede all'adulto uno sguardo attento, paziente e carico di stima. Per questo la gradualità per noi è il punto di valore di ogni ambientamento per permettere al bambino di fare esperienza che il nido possa diventare un luogo buono per lui. Questa certezza si conquista a piccoli passi e viene arricchita da uno sguardo che l'adulto ha su ogni bambino. Le educatrici curano questo prezioso momento senza essere troppo invasive ma cercano di stare "vicino" nella giusta distanza. In questo periodo gli sguardi, la capacità di saper attendere, il tono della voce, la cura del contesto e dei materiali diventano risorsa irrinunciabile per i primi giorni di vita del bambino al nido.
L'ambientamento del bambino è un evento nuovo che provoca un grosso cambiamento nel contesto della relazione, una separazione dalla figura di attaccamento, dove per la prima volta il bambino si trova di fronte ad una relazione triadica: mamma, papà, educatrice. Questa è un'esperienza che coinvolge globalmente tutta la famiglia nell'incontro con il servizio dove ci sono spazi, bambini, educatori con i quali incominciare un percorso di corresponsabilità educativa per il benessere del bambino.
È importantissimo vivere in questo periodo un rapporto di stima e fiducia con le famiglie.
Lo schema dell'ambientamento è strutturato su due settimane, può subire variazioni in relazione ai tempi individuali di ogni bambino perché la gradualità si coniuga con la flessibilità.
Durante questi giorni il genitore è presente e questa presenza rassicurante aiuta il bambino a familiarizzare con uno spazio nuovo e figure fino ad ora sconosciute. Le educatrici devono essere molto attente e porsi in una situazione di ascolto rispetto ai tempi di inserimento di ciascun bambino. É chiesto ad ogni educatrice un alto livello di investimento emotivo per creare una situazione di benessere sia per il bambino sia per i genitori.
"É importante il tempo e la gradualità e che il bambino abbia cure regolari, stabili e continue affinchè possa familiarizzarsi con le persone e con i luoghi, tollerare la separazione, adattarsi positivamente e attivamente al nuovo ambiente. É implicita, dunque, l'importanza attribuita alla figura di riferimento, riconoscibile e stabile" (S. Mantovani).
Sempre la presenza rassicurante del genitore è necessaria per facilitare al bambino l'esplorazione degli spazi, l'interazione con l'educatrice e con gli altri bambini. Il bambino deve sentire e vedere accanto a sé una persona affettivamente significativa per poter serenamente esplorare l'ambiente nuovo e gradualmente andare verso le educatrici.
I tempi e le modalità dell'inserimento vengono concordate con la famiglia nel momento del primo colloquio individuale. Al genitore, durante l'ambientamento, viene chiesto di essere presente e di rimanere seduto per osservare il proprio bambino in modo da notare come lui esplora il nuovo spazio, incoraggiandolo con sguardi di approvazione e lasciando all'educatrice la possibilità di porsi in relazione con il bambino e di mostrargli i materiali presenti nella sala. Il genitore viene invitato a distaccarsi gradualmente dal bambino sempre salutandolo e rassicurandolo che poi torna.
Ecco perché prendersi cura di chi si prende cura è un compito altamente importante.

L'EDUCATRICE COME PUNTO DI RIFERIMENTO

É molto importante nella prima infanzia stabilire rapporti significativi e personali con un adulto riconosciuto come buono per sé; per questo la figura di riferimento è una presenza stabile soprattutto nei momenti più delicati e significativi: accoglienza, pranzo, cambio e nanna.

Dare al bambino la possibilità di entrare in relazione con un'educatrice aiuta i bambini a trovare il desiderio di tornare al nido il giorno dopo. La possibilità di scoprire, conoscere ed incontrare nasce da un'esperienza affettiva e positiva con la persona che tiene nella mente e nel cuore il bambino che le è affidato.

Le relazioni con i bambini passano in primo luogo attraverso il contatto corporeo, attraverso i gesti di cura, gli sguardi che il bambino cerca e trova se vive nella mente e nel cuore di qualcuno. L'educatrice di riferimento, che insieme al bambino conosce i genitori, è una figura che *non è la mamma* ma che è capace di tenere nella mente e nel cuore il bambino e gli altri bambini a lei affidati. Questa persona non potrà essere sempre presente, per cui è indispensabile che il bambino, col tempo, instauri relazioni significative anche con le altre educatrici.

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

Siamo consapevoli del grandissimo valore inclusivo che caratterizza la nostra scuola nell'accogliere, inserire ed integrare ogni bambino con *bisogni speciali*, attivando come istituzione tutte le risorse necessarie per il benessere di questi bambini. Sarà preoccupazione della coordinatrice sensibilizzare e formare le educatrici, consapevole della valenza educativa e del diritto dei più piccoli all'inserimento alla sezione primavera.

"*Quando guardo Mimosa che gioca da sola con un pupazzetto e ride, allora non penso che è un quadrifoglio e nemmeno che è diversa o speciale e nemmeno quelle cose li, penso che è mia sorella e basta*." (da Mia sorella è un quadrifoglio, D. Masini).

IL VALORE DEL TEMPO

La giornata è scandita da momenti precisi che diventano punti di riferimento sicuri e iniziano a costruire nel bambino una prima percezione temporale. La scansione della giornata è attenta al bisogno di armonizzare momenti di tranquillità e di movimento, di gioco e di riposo, di soddisfacimento dei bisogni primari e di relazione con i bambini e adulti, sempre contando sulla relazione privilegiata con l'educatrice di riferimento.

I ritmi della giornata tengono presente la vita che un bambino piccolo conduce in casa: molto tempo viene dedicato all'accudimento, all'ascolto, al gioco.

L'incontro con un tempo atteso e previsto infonde sicurezza e invita il bambino all'esplorazione e alla scoperta. Andare al nido è il rito stesso per eccellenza perché affronta una questione cruciale: la separazione. La ritualità fa tollerare al bambino l'attesa del ritorno, che si ripete così come si ripete il rito. La ritualità ha a che fare con il bisogno e il desiderio. Desiderio della mamma che non può essere presente subito e il bisogno di ricongiungersi con la mamma. Tutti i momenti della giornata sono momenti educativi e l'educatrice è tesa a valorizzare ogni circostanza e istante della giornata.

La giornata è così scandita:

- **Accoglienza** al mattino del bambino e dell'adulto che lo accompagna. È un momento delicato e prezioso: l'educatrice accoglie ciascun bambino e la mamma può comunicare direttamente con lei se ci fossero bisogni particolari. Accogliamo il bambino che entra in sezione "con le proprie gambe" o passa dalle braccia della mamma alle braccia dell'educatrice sempre con un sorriso e con un saluto che dice quanto lui sia atteso. Mamma e bambino entrano dall'ingesso principale vicino alla segreteria, per poi percorrere il corridoio del nido e raggiungere la sala di appartenenza. Qui trovano l'educatrice pronta ad accoglierli con un contesto preparato che possa facilitare il momento della separazione.
- **Spuntino e cure igieniche.** Seduti al tavolo o per terra, tipo pic-nic, si fa lo spuntino con la frutta fresca o frullata. Sono interessanti le conversazioni che nascono perché mettono in gioco gusti, interessi e simpatici racconti. Dopo lo spuntino con la frutta si vive il momento della cura di sé in bagno. É un tempo delicato dove la fretta non fa da padrona e dove i gesti dell'educatrice sono importanti. Con grande delicatezza incontra il corpo dei bambini. Sono gesti delicati e prudenti che dicono al bambino quanto lui sia prezioso, consolidando così un legame di appartenenza. Come dice Brazelton nessun apprendimento accade se non passa attraverso gesti di cura.
- **Proposte di gioco** negli spazi della sezione o nel giardino (manipolazione, simbolico, travestimento, costruzioni, macchinine…), o **proposte di gioco più strutturato** in spazi preparati interni od esterni alla sala (pittura, gioco euristico, psicomotricità, narrazione, travasi, cereali…). Le attività di gioco offrono, attraverso la strutturazione di spazi e l'uso di materiali diversi, la possibilità di conoscere, esplorare, scoprire e stare con gli altri. Scoprire i materiali, combinarli, infilare, travasare, ammonticchiare, impilare… scambiare informazioni importanti con i coetanei e con le educatrici: sono tutte azioni che partono dalla domanda di fronte alla realtà: "di cosa si tratta, che uso ne posso fare"? Questa domanda di significato colta ai suoi albori, coincide con un grande passo di crescita.
- **Racconto.** Non è un semplice "leggere o raccontare". In questo momento i bambini sono partecipi ognuno a proprio modo: con lo sguardo, con la bocca aperta, ripetendo con gesti o parole, e una volta imparata la storia, anche anticipando presi dall'emozione della scena che seguirà.
- **Pranzo.** È un momento significativo ed educativo, verso il quale le educatrici pongono la massima attenzione alla relazione coi bambini. Questo legame incoraggia il bambino a diventare sempre più padrone di sé. Non è solo un momento dedicato a soddisfare un bisogno, quello di nutrirsi, ma è anche un momento di scambio. Si chiacchiera, si ride, ci si racconta, si attende che il compagno finisca, si assaggiano nuovi sapori. I menù sono preparati secondo le disposizioni dell'ATS. Sono suddivisi in base alle stagioni: menù estivo e menù invernale. Vengono servite diete speciali a seconda dei bisogni.
- **Cura di sé e riposo.** La cura di sé è un momento prezioso di coccole che sostiene anche i passi dell'autonomia. Dopo il cambio i bambini si preparano per il momento della nanna. L'educatrice sempre presente durante il momento dell'addormentamento aiuta i bambini a "lasciarsi andare" serenamente.
- **Ricongiungimento.** Insieme alle educatrici i bambini attendono l'arrivo della mamma o del papà. E' un momento delicato e tanto atteso dai bambini. Finalmente la mamma che è andata via adesso torna.

I RITMI DELLA GIORNATA

La giornata è scandita da momenti ben precisi:

7.30-8.30	Pre-scuola
8,45-9,00	Accoglienza
9,30	Spuntino
10,00	Cura di sé
10,15	Giochi e proposte
11,15	Cura di sé e narrazione
11,30	Pranzo
12,15	Gioco, cura di sé e riposo
15,00	Risveglio e cura di sé
15,30-15,45	Ricongiungimento e uscita
15,30-18.00	Post-scuola

L'orario di apertura garantisce le attività finalizzate dalle ore 8,45 alle ore 15,45. Durante le ore finalizzate il servizio garantisce il rapporto educatrice-bambino di 1 a 10 e la copresenza del personale assistente in particolar modo nei momenti del pranzo, del cambio o di altre necessità.

IL VALORE DELLO SPAZIO ALLA SEZIONE PRIMAVERA

Per la sezione primavera l'organizzazione dello spazio è strettamente dipendente dal progetto educativo. Il valore del collegio, di uno sguardo condiviso, impostando lo stile implica che ogni educatrice dia il proprio contributo rispetto ad alcune questioni che per la sezione primavera assumono un'importanza ancor più pregnante. L'organizzazione dello spazio rappresenta la traduzione concreta dell'impostazione del tempo. Se bisogna dare tempo, allora lo spazio dovrà essere organizzato in modo da permettere all'educatore il massimo di concentrazione sulla relazione con i bambini. Al gusto del bello e dell'ordine è importante aggiungere una componente di flessibilità che sostenga la crescita dei bambini affinché ogni bambino esprima i propri passi di crescita.

Prevede zone chiaramente riconoscibili e predisposte per consentire all'adulto di "stare" con i bambini. Sono presenti una zona del tappeto e una zona flessibile per l'organizzazione delle proposte. Le zone non rimangono fisse e identiche ma si trasformano con il crescere dei bambini.

È prevista una zona di gioco attrezzata e immediatamente comprensibile ai bambini; sono presenti anche lo specchio e la zona del gioco psicomotorio.

Sono presenti spazi aggiuntivi per il gioco simbolico, per i travasi, per la pittura e per la manipolazione.

Anche il "fuori" assume un valore altamente didattico e gli spazi esterni della scuola sono spazi carichi di valenza educativa: l'orto, la zona dei profumi o le zone del giardino dove i bambini possono giocare utilizzando materiali destrutturati e naturali.

"*Si può scoprire di più su una persona in un'ora di gioco, che in un anno di conversazione"* (Platone).

LA CUCINA INTERNA

Mangiare è un bisogno vitale. Al nido diventa anche un momento di piacere nel toccare, assaggiare, annusare. Proprio per rendere il momento del pranzo un momento di benessere, l'educatrice vive questo momento aiutando i bambini alla scoperta del cibo e sostiene il bambino a fare da solo senza sostituirsi a lui. È fondamentale vivere questo momento senza fretta, con grande cura, aiutando i bambini a vivere un'alimentazione responsiva perché questo momento possa essere altamente educativo. La nostra scuola gode della cucina interna gestita dalla società "REFECTION".

CALENDARIO

La sezione primavera è aperta dalla prima settimana di settembre fino alla fine del mese di Giugno. Il calendario scolastico segue quello della scuola dell'infanzia , è comunicato alle famiglie nel mese di Giugno/Settembre.

La sezione primavera è aperta dal lunedì al venerdì secondo i seguenti orari:

- Entrata dalle 8,45 alle 9,00
- Uscita straordinaria alle 13.00
- Uscita dalle 15.30 alle 15.45

IL VESTIARIO

I bambini/e devono indossare vestiti che permettano la massima libertà di movimento per consentire il gioco e facilitare le operazioni di cambio del pannolino.

Ai genitori viene chiesto un corredo:

- Due cambi completi (assicurarsi giornalmente che ci sia sempre tutto in caso di bisogno)
- Un cappellino
- Una felpa
- Le calze antiscivolo
- Pannolini
- Salviettine umidificate
- Crema per il cambio pannolino
- ciuccio

IL PERSONALE

Il gruppo di lavoro è un punto di valore altamente qualificante la vita della sezione primavera. Le educatrici e la coordinatrice si trovano una volta alla settimana con lo scopo di verificare che gli strumenti di lavoro programmati siano espressione del progetto pedagogico. Sono previsti due incontri all'anno (uno a settembre e uno a giugno) anche con il personale ausiliario, con il personale della cucina e con le insegnanti della scuola dell'infanzia e la segretaria.

L'èquipe della sezione è costituita:

- dalla coordinatrice, che svolge compiti di indirizzo pedagogico e sostegno tecnico al lavoro degli operatori, anche in rapporto alla loro formazione permanente, di promozione e di valutazione della qualità.
- dalle educatrici alle quali compete la cura e l'attenzione ai bisogni dei bambini, la condivisione delle esperienze di crescita sul piano affettivo, cognitivo, motorio, sociale e le proposte per la crescita dei bambini.
- dal personale ausiliario che provvede alla pulizia, al riordino degli spazi e alla distribuzione del pranzo.
- dalla segretaria che vive un ruolo di grande importanza nell'incontro con le famiglie.

Formazione

Il personale ausiliario vive momenti di formazione con la coordinatrice all'interno della pedagogia delle domesticità. Tutto il personale partecipa regolarmente a corsi di formazione che riguardano il corso di primo soccorso, manovra di disostruzione, sicurezza. Le educatrici oltre agli incontri settimanali di collegio, durante l'anno hanno un minimo di 20 ore di corsi di formazione e convegni. La Coordinatrice, a sua volta, partecipa a corsi di formazione per nutrirsi e crescere professionalmente prendendosi cura di tutto il personale. Per un totale minimo di 40 ore.

Alla fine di ogni anno scolastico è previsto sempre un incontro di verifica dell'anno vissuto insieme. "L'amicizia professionale che ogni dipendente della Sant'Eurosia vive aiuta ad irrobustire i rapporti, ad avere stima nelle colleghe e a vivere gesti di accoglienza riconoscendo l'altro come preziosità e ricchezza."

LE FAMIGLIE

Una famiglia che consegna il proprio bambino ad una persona, inizialmente estranea, compie un atto di grande fiducia. Accogliere un bambino vuol dire accogliere la sua famiglia. Non riconoscere la sua famiglia vuol dire non riconoscere lui. Se i genitori avvertono, sin dai primi contatti con la scuola, la possibilità di uno spazio personale di dialogo, molte domande trovano subito una risposta e si pongono le basi di un rapporto di fiducia. Consapevoli che il bambino vive del rapporto che quotidianamente noi viviamo con i suoi genitori, abbiamo individuato alcuni strumenti per aprirci all'accoglienza delle famiglie**.**

- **Il rapporto giornaliero** al momento dell'accoglienza e del ricongiungimento è un ritmico salutarsi e scambiarsi lo sguardo su ciò che il bambino ha vissuto nella giornata. Poche parole per non parlare *sulla testa del bambino* ma significative per rassicurare la mamma o il papà e per raccontare esperienze significative che hanno caratterizzato la giornata.
- **Colloqui.** Il primo ad inizio frequenza per conoscere ed accogliere la storia del bambino ed iniziare insieme un'avventura colorata di fiducia e di stima. Nel corso dell'anno vengono proposti dalle educatrici colloqui di ripresa come momento di riflessione sulla crescita di ogni bambino. Questi colloqui sono programmati dalle educatrici con una calendarizzazione condivisa nel collegio, ma possono anche essere richiesti dai genitori fuori calendario; sono sempre un'occasione per confrontarsi serenamente sui passi di crescita o sulle fatiche del bambino con l'unica pretesa di scambiarsi lo sguardo per vivere insieme il lavoro educativo.
- **Incontri di sezione** sono per i genitori un'occasione per ritrovarsi, conoscersi e per condividere il metodo di lavoro delle educatrici ed uno scambio di idee con gli altri genitori. Questi incontri vengono organizzati con le educatrici in collaborazione con la coordinatrice.
- **Incontri formativi.** Questi incontri vengono proposti con a tema l'educazione e sono occasione per condividere esperienze ed affrontare le tante domande che quotidianamente nascono nel rapporto con i bambini. Questi incontri vengono organizzati dalla coordinatrice, approvati dal collegio e dalle rappresentati di sezione. A questi incontri intervengono "specialisti" o figure particolarmente carismatiche.
- Viene eletto un **rappresentante della sezione primavera** che ha il compito di aiutare il dialogo tra i genitori e la scuola. La valorizzazione dei genitori, l'importanza a loro riconosciuta fanno sì che la scuola venga sentita come realtà propria, per la quale si è disposti a spendere tempo ed energie.
- **I momenti di festa**: Angelo Custode, Festa dei Nonni, Natale, Carnevale, Pasqua, Festa del papà, Festa della mamma e Festa di fine anno sono un'occasione importante perché permettono di far vedere ai bambini che l'esperienza che loro vivono quotidianamente coinvolge anche mamma e papà. I momenti di festa sono vissuti tenendo presente l'età dei piccoli della sezione primavera. Le educatrici vivono questi momenti con il desiderio che non vengano chieste ai bambini gesti di "prestazione" che non riconoscono la loro età.

ISCRIZIONI

Il primo contatto con il nido prevede il colloquio della famiglia (genitori e bambino) con la coordinatrice e la visita degli spazi della scuola. È durante questo primo importante incontro che la famiglia può valutare l'effettiva continuità educativa tra scuola e famiglia. È un momento delicato carico di emozioni ma indispensabile per una prima conoscenza della scuola e delle famiglie.
Durante il colloquio viene consegnata tutta l'informativa relativa alla scuola, sia educativa che organizzativa.
Al colloquio segue, in tempi brevi, la comunicazione della famiglia della effettiva formalizzazione dell'iscrizione. In questo momento viene consegnata la modulistica da parte della Segreteria.

I passi successivi sono la formalizzazione dell'iscrizione che prevede la compilazione della seguente modulistica:

- Domanda di iscrizione
- Privacy
- Mandato addebito diretto SEPA
- Dichiarazione presa visione della carta dei servizi

Per i genitori dei bambini iscritti, a fine maggio/giugno, viene organizzata una riunione dalla coordinatrice dove si presenta la vita della scuola nel dettaglio ed i genitori possono conoscere l'educatrice dei propri bambini.

PROGETTO CONTINUITÀ: UN PONTE NEL PERCORSO 06

"Non ti preoccupare -dice il papà- con la mamma ti stiamo preparando una scorta di baci" (da Zeb e la scorta di baci M. Gay)
Questo progetto nasce dall'esigenza di garantire al bambino un importante passo di crescita vissuto nella certezza di non essere solo. É un momento delicato, pieno di domande, di novità, di attese e di trepidazione sia per il bambino sia per la sua famiglia. L'obbiettivo di tale progetto è quello di supportare il bambino con l'approccio nella nuova scuola mettendolo a contatto con l'ambiente in cui sarà inserito, con la nuova insegnante e con un modo di vivere il gioco caratterizzato dalla consapevolezza di essere diventato grande. Siamo sempre più convinte che i bambini non solo debbano diventare grandi ma debbano "accorgersi" di diventare grandi. Viene valorizzato il tempo della narrazione come tempo speciale per la relazione, tempo in cui il bambino farà esperienza di essere importante per l'adulto che narra. La calendarizzazione, le persone coinvolte e le modalità verranno allegate ogni anno alla carta dei servizi.
"Nulla ci deve spaventare, perché i baci di mamma e papà sanno accompagnarci dentro ogni avventura."

L'OSSERVAZIONE DEL BAMBINO NELLA PRIMA INFANZIA

L'osservazione del bambino è ritenuta uno dei fattori qualificanti la professionalità dell'educatore. I metodi osservativi possono essere diversi perché diverse sono le finalità per cui si osserva.
I fattori portanti dell'osservazione sono:

- la nascita di uno spazio mentale di osservazione,

- la capacità di intendere e di non intervenire prima di avere almeno tentato di capire,
- la disponibilità dell'attenzione data ai bambini osservati,
- la capacità di cogliere le loro reazioni come informazioni importanti,
- la costruzione di un gruppo che acquista funzioni di contenimento e che diventa spazio in cui è possibile pensare insieme.

Bisogna tenere a mente che non esiste un progetto che si possa definire una volta per tutte poiché le proposte nascono dall'incontro di ciò che si nota nel bambino osservato e dal modo di sentire dell'educatrice rispetto a queste stesse osservazioni. Le osservazioni che un'educatrice compie non sono fatte solo per capire meglio quel bambino ma anche per essere messe in comune con il gruppo di lavoro e per cercare insieme di comprendere il significato. In questo modo si crea anche una condivisione di giudizio che permette di avere proposte differenziate dentro a un orizzonte comune. Per giudizio comune non si intende qualcosa di astratto ma qualcosa che il bambino mette in atto in modo concreto (ad esempio: il pianto. Che cosa significa questo pianto? Che cosa suscita in noi? Quali sentimenti, paure, ansie?). Ammettere di non sapere tutto dovrebbe far scattare la curiosità di capire di più e la curiosità è la molla del pensiero creativo. Se ci mettiamo a guardare in modo curioso per capire di più, ci verranno poi in mente le cose da fare. La curiosità stimola anche a mettere in comune con il gruppo di lavoro le domande che sorgono; infatti quando una persona cerca di capire deve tollerare di non trovare subito la risposta.

Per le educatrici deve essere importante far propria la modalità osservativa e l'osservazione può essere sistematica od occasionale.

Durante l'osservazione l'educatrice dovrà esercitare la propria capacità di "fotografare" con molta oggettività ciò che vede. Le osservazioni in un contesto educativo hanno come scopo quello di entrare in contatto con le parti sane e di potenziarle. Osservare è sempre puntare lo sguardo su ciò che funziona.

VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

Attraverso ogni presunto inadempimento o irregolarità l'utente del servizio può presentare in forma orale, scritta o telefonica i propri punti di vista.

La coordinatrice si riserverà la possibilità di verificare le richieste e incontrare la famiglia richiedente. Le famiglie possono segnalare insoddisfazioni di servizi, reclami direttamente alla email della segreteria o telefonicamente. Sarà premura della coordinatrice monitorare e rispondere entro 15 giorni a tale richiesta.

QUALITÀ DEL SERVIZIO

La qualità della scuola dipende da molteplici fattori. La coordinatrice è sempre disponibile per un confronto con i rappresentanti di sezione e con i genitori allo scopo di integrare gli elementi di valutazione già evidenti nel rapporto quotidiano con le famiglie

CONCLUSIONE

"Ne vale la pena"

Crescere non è facile. Dentro di noi pensiamo che "ne vale la pena". Raramente andiamo a fondo a questo modo di dire che afferma un forte dato di realtà. C'è *sempre* un po' di pena da mettere in conto per raggiungere qualcosa di importate, di buono per noi, di desiderato.

Fare i conti con questa parte di pena, ad un'età in cui il principio di piacere domina sul principio di realtà non è certo immediato. Occorre mettere in conto periodi di fatica, ma, proprio in quei momenti dobbiamo tornare con certezza al senso della nostra funzione di testimone, compagno e tutor.

Il testimone *accoglie* la fatica ma non ne è sconcertato. Il compagno *assume* quell' importante azione di sostegno alla fatica che consiste nel prestare il proprio pensiero, facilitando il sorgere di rapporti, sostenendo emotivamente, dando la misura del limite. Il tutor è *paziente e generoso*, ovvero sa che questo è un processo lungo e lento e che ogni bambino viene rassicurato dall'essere visto per ciò che ha e fa di positivo. Mantenere la funzione di testimone, compagno e tutor significa rendere possibile che il quotidiano diventi straordinario e ciò rende possibile ogni avventura.

CONTATTI

Scuola dell'Infanzia Paritaria S. Eurosia

Via San Luigi, 1 – 20811 Cesano Maderno (MB)

Tel. 0362/501315 – Fax. 0362/501315

Mail: info@infanziaeurosia.com – PEC: materna.eurosia@pec.it

P.IVA: 00763110962 – C.F.: 83005560152

Legale rappresentante

Don Fabio Viscardi

Cell. 3388020135

Email: donfabio@trinitacesano.it

Coordinatrice

Zorloni Laura

Cell. 3929944804

Email: zorlonilaura62@gmail.com

Segreteria

Brun Roberta

N° 0362-501315

Email: info@infanziaeurosia.com

Orario Segreteria: 8,30 - 15,00